

I PROBLEMI DELLA SCUOLA MATERNA alla assemblea del "Sociale"

Presso la Sede di Via Marconi, ha avuto luogo il 22 novembre scorso l'Assemblea Generale dei soci dell'Asilo «Sociale», con una nutrita e interessata partecipazione di persone che hanno dimostrato di prendere a cuore i problemi dell'infanzia melegnese.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Cav. Giuseppe Recagni, dopo aver rivolto un vivo ringraziamento al suo predecessore Dott. Alfeo Giudici e a quanti in passato hanno operato per la prosperità dell'Istitu-

zione, ha tenuto una relazione nella quale rifacendosi alle origini dell'Ente e alle benemerite dallo stesso acquisite nella assistenza gratuita o semigratuita all'infanzia delle famiglie più disagiate — assistenza che continua tuttora — ha ribadito la necessità di far fronte alle nuove, crescenti necessità con nuove iniziative, strumentazioni e mezzi idonei.

Accennando ai problemi pratici che sono sul tappeto, il Cav. Recagni ha accennato all'azione svolta dal Consiglio per il mantenimento del ser-

vizio di assistenza delle Suore di S. Domenico.

Sin dalle origini l'Istituto si è valso per sessant'anni ininterrotti della preziosa collaborazione delle Suore Domenicane che in tempi lontani erano tre e che ultimamente erano ridotte ad una. Sia per il ridotto numero delle consorelle, come per l'accresciuta necessità dell'Istituto di Via Piave, dove è stata potenziata la scuola materna, la Madre Generale aveva recentemente fatto presente la impossibilità di lasciare al «Sociale» anche la

unica suora che era rimasta.

L'interessamento e le insistenze del Consiglio e del Rev. Parroco Don Francesco sono valsi a scongiurare il pericolo e si è ottenuto che almeno una suora dell'Ordine di S. Domenico continuerà a prestare la sua opera con mansioni di direttrice.

Altro problema che trova in questi tempi impegnati gli Amministratori è quello della sistemazione organica giuridica e contributiva del personale direttivo, insegnante e inserviente con regolare inquadramento nei settori retributivi, assicurativi assistenziali e previdenziali: un problema che ha naturalmente implicazioni di natura economica a cui si intende far fronte in parte con l'aumento delle quote mensili, in parte con maggior impegno finanziario da parte dei Soci e in parte con un auspicato maggior contributo del Comune oltre quello che lo stesso già versa annualmente in misura cospicua.

Proseguendo nella sua relazione, il Cav. Recagni ha detto tra l'altro:

Un altro non meno importante settore a cui la presidenza guarda con particolare attenzione è l'aggiornamento pedagogico didattico specifico del settore delle scuole materne.

Con l'invio di una insegnante ad un corso di perfezionamento in Desenzano, organizzato dall'Amministrazione Provinciale di Milano,

OMAGGIO ALL'ABATE ESCARRÉ A VIBOLDONE

L'abate di Mont Serrat, Aurelio Escarré, è stato ricordato nel monastero di Viboldone con una solenne celebrazione che ha visto grande concorso di fedeli. La figura dell'abate Escarré, già amico del confratello benedettino Cardinale Schuster, era divenuta popolare a Milano, soprattutto negli ultimi tempi di forzato esilio a causa dei noti contrasti con gli ambienti franchisti.

Alla cerimonia sono intervenuti molti amici italiani, tra i quali il vescovo di Crema, mons. Carlo Manziana, lo scrittore Santucci, il direttore del «Centro di cultura Giancarlo Puecher» Cesare Grampa e molti giornalisti.

APPROVATO IL PROGETTO PER IL SOTTOPASSO AL CIMITERO

La Giunta Comunale ha approvato il progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico per la costruzione di un sottopassaggio pedonale di svincolo della Via Emilia in prossimità del Cimitero.

Il manufatto, che sarà in cemento armato e che attraversa la strada statale a Sud del Viale delle Rimembranze, costerà sedici milioni e misurerà due metri e cinquanta in altezza e in larghezza. Vi si accederà per mezzo di due comode scale: una parallela al Viale, verso la città, e una parallela alla Via Emilia, verso il Cimitero.

Sarà dotato di impianto elettrico, di smaltimento delle acque e di sicurezza sul piano della strada statale.

Ci auguriamo che le pratiche relative possano essere concluse entro questo inverno in modo da iniziare i lavori a primavera e avere tutto pronto almeno per il Novembre dell'anno venturo.

si è voluto dare inizio ad un aggiornamento dei nuovi sistemi programmatici del settore: una piccola iniziativa la quale porterà certamente i suoi frutti e che la Presidenza intende rinnovare per il futuro. Non è necessario uno speciale sondaggio per vedere la potenzialità delle scuole materne della nostra cittadina, la quale è molto inferiore alla richiesta: le tre scuole materne esistenti hanno una recettività limitata.

Non dico con quale rammarico si è dovuto rifiutare l'iscrizione di tanti bambini, ma la mancanza di spazio è il motivo determinante.

Comunque è intenzione dell'Amministrazione lo studio della situazione non trascurando l'eventuale programma di un ampliamento della nostra scuola: progetto azzardato ma non impossibile.

Certamente non potremo fare tutto da noi; comunque speriamo che ad un nostro serio programma corredato di funzionali progetti, segua un fattivo interessamento da parte dei Soci, delle Autorità Comunali e Provinciali.

Alla relazione del Presidente ha fatto seguito una animata discussione ed è stato approvato il bilancio consuntivo del 1967 e le variazioni del bilancio di previsione 1968.

I Delegati al Congresso D.C.

Il 18 novembre scorso ha avuto luogo l'Assemblea degli iscritti alla D.C. di Melegnano per la elezione dei delegati al XV Congresso Provinciale Ordinario del Partito.

Ha aperto i lavori il Segretario di Sezione, Vitali, il quale ha tenuto una relazione sulla situazione locale e sui problemi che attendono la Sezione Melegnese all'indomani del rinnovo dei Quadri Direttivi.

L'On. Luigi Granelli, rappresentante del Comitato Provinciale, ha riferito sul significato del Congresso Provinciale nella presente congiuntura politica e ha

NON SI FARÀ PIÙ la raffineria a Zelo ma si farà quella di Lacchiarella?

E' appena svanito il pericolo della Raffineria di Zelo Buon Persico, il cui progetto è stato definitivamente bocciato il 18 novembre scorso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e già diventa più che mai di attualità quello incombente della nuova raffineria di Lacchiarella.

Su questi impianti petrolchimici si registrano, ogni tanto, ritorni di fiamma; poi tutto ricade nell'oblio, le attrezzature vengono costruite più o meno alla chetichella e quando ci si accorge di quello che è stato combinato, è sempre troppo tardi.

Sulla Melegnano - Binasco ormai gli impianti del genere — grandi e piccoli — non si contano più: crescono come funghi e fanno a gara a rendere l'aria irrespirabile. Ma finora — non si sa perché — tutti gli Enti, le As-

sociazioni, le Confraternite che si sono così tanto scaldati per il caso di Zelo non si sono ancora svegliati, anche se gli esempi sono lì da vedersi e anche se la progettazione del complesso di Lacchiarella risale ormai ad anni or sono, tanto che la costruzione pare abbia ormai preso l'avvio.

Già nel lontano 15 settembre 1964 in Consiglio Comunale di Melegnano è stato approvato all'unanimità, e trasmesso alle Autorità Provinciali, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, a conoscenza che è in programma la costruzione di un grande impianto di raffineria nelle vicinanze di Lacchiarella; Vivamente preoccupato per le inevitabili conseguenze che impianti del genere possono produrre a danno della salubrità ambientale per un vasto raggio di territorio;

Ricordando come in precedenti casi del genere una inopportuna scelta di ubicazione sia stata fonte di tanti disagi a intere popolazioni;

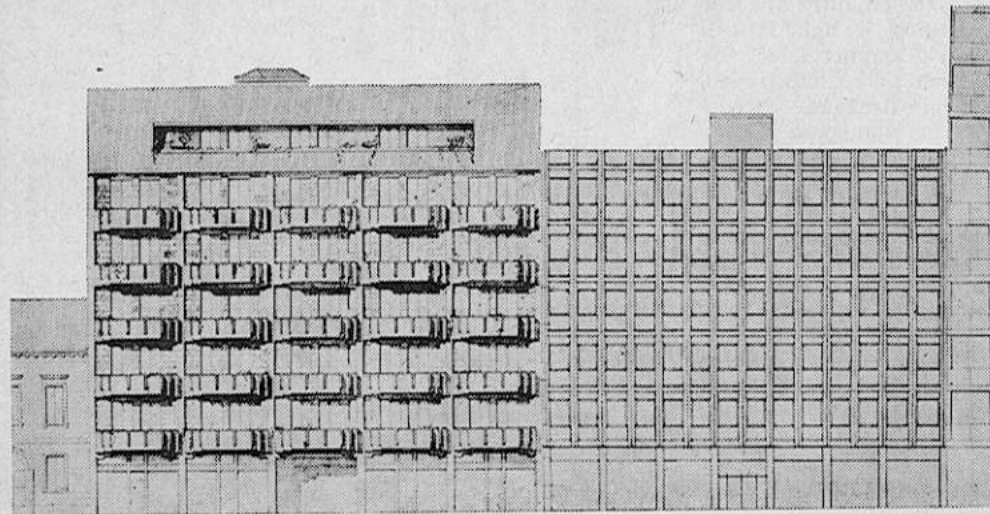
Sottolineando come a breve distanza da Lacchiarella e sottovento rispetto a detta località esistano centri abitati di una certa entità che, stanti le condizioni meteorologiche e ambientali, verrebbero notevolmente danneggiati dalle esalazioni, inevitabili anche con le più progredite precauzioni,

Ritenendo la posizione prescelta fra le meno adatte in rapporto alla struttura della zona periferica alla Metropoli Lombarda;

Si rivolge alle competenti Autorità perché venga scongiurato il pericolo lamentato

(Continua a pag. 4)

IL CENTRO DI MELEGNANO SI RINNOVA



Il vecchio centro urbano si sta rinnovando. Diversi cantieri di una certa importanza sono in attività per sostituire le vecchie, decrepite costruzioni con nuovi, moderni e funzionali edifici. Agli sventramenti ai quali abbiamo assistito negli ultimi mesi stanno seguendo le ricomposizioni del tessuto urbano: e la città cambia volto.

Una delle iniziative edilizie più importanti è quella che interessa l'isolato compreso fra le vie Roma e Felice Senna.

Dove prima sorgevano casupole a due piani in malo arnese, troveranno posto imponenti palazzi a 6 piani destinati ad abitazioni, negozi ed uffici. Ogni centimetro di area — e di sottosuolo — sarà sfruttato al massimo.

Data la centralità dell'area, buona parte sarà riservata alle attività commerciali: una galleria pedonale, fiancheggiata da negozi, collegherà Via Senna con Via Roma abbreviando il percorso fra Piazza S. Pietro e Piazza Matteotti.

Nella foto il prospetto delle nuove costruzioni su Via Roma: quella di destra, dovuta all'Arch. Rozza e quella di sinistra all'Arch. Malvezzi.

E' da sperare che con l'impiego e la tonalità dei materiali si riesca a raggiungere quella unità ambientale che non è stata trovata con le linee architettoniche.

Una "interrogazione,, al Presidente della Provincia PER LA SISTEMAZIONE DEL REDEFOSI

I consiglieri provinciali democristiani Siro Brandolini e Francesco Branduardi hanno rivolto al Presidente della Provincia una

«interrogazione» in ordine agli interventi che possono essere disposti a livello locale e in sede romana affinché sia affrontato in modo organico il problema del Redefossi, in relazione al gravissimo disagio creatosi nelle popolazioni interessate per l'ormai abituale fenomeno delle esondazioni. L'interrogazione fa seguito ad una riunione di amministratori e dirigenti della D.C. che ha avuto luogo per esaminare lo stesso problema, a S. Giuliano M. nello scorso mese di ottobre.

Al termine di tale riunione è stato redatto un documento nel quale si prende atto che il Comune di Milano, proprietario del Redefossi, ha avviato la soluzione della questione con la costruzione di un canale scolmatore, si sottolinea la necessità che tale opera venga realizzata al più presto e in modo da far prevedere la copertura in prossimità degli abitati e di adeguarsi alle esigenze di piano regolatore dei centri attraversati; si chiede inoltre che non venga abbandonata l'idea di coprire lo attuale alveo del Redefossi sia per motivi igienici che per ragioni di viabilità.

Purtroppo nonostante i fiumi di parole e di documenti spesi sull'argomento da diversi anni, ancora oggi ad ogni pioggia abbondante l'abitato di Borgo-

lombardo è invaso dall'acqua. E gli abitanti di Borgolombardo hanno ragione di pensare che se al posto delle loro case ci fossero gli Uffici della Prefettura il problema sarebbe stato da tempo risolto.

Invece da troppi anni si arzigogola su una questione molto semplice: il Comune di Milano è proprietario del cavo nel quale scorrono acque di rifiuto della città di Milano. Se l'alveo è insufficiente a contenerle tutte è il Comune di Milano che deve provvedere, con la stessa sollecitudine che altrove è doverosamente usata quando le acque invadono le abitazioni di un paese civile.

Contributo della Provincia per i restauri del Broletto

Il Consiglio Provinciale, in una recente sessione ha deliberato, su proposta dell'Assessore Brusoni, lo stanziamento di un contributo di sei milioni di lire da devolvere al Comune di Melegnano per il restauro dell'antico Broletto di P.za Risorgimento - Via Bescapè.

Siamo in dovere di ringraziare l'Amministrazione Provinciale per questa nuova prova di interessamento ai problemi della nostra città.

Una pianta della città

in regalo agli abbonati

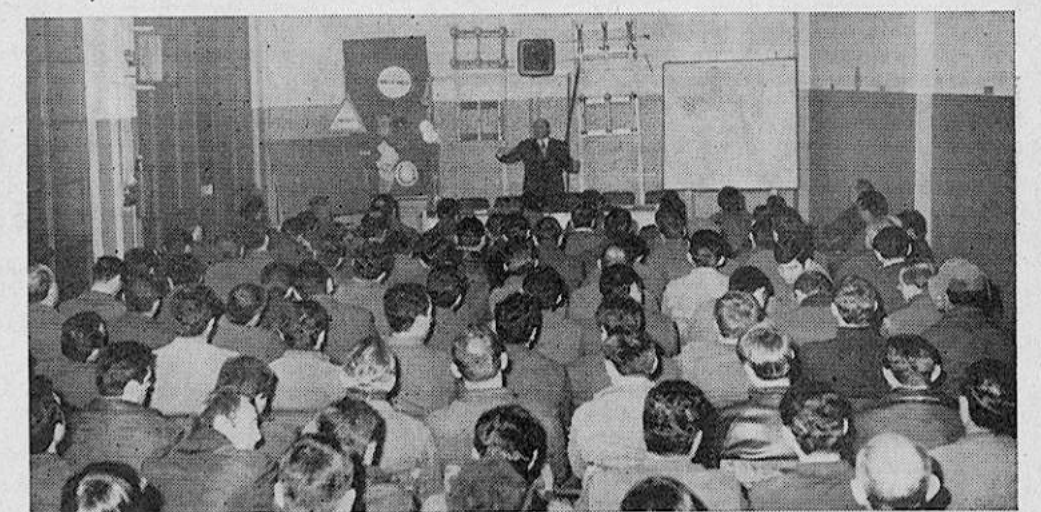
A tutti i lettori che rinoveranno l'abbonamento per il 1969 entro il 31 Dicembre corrente anno, IL MELEGNANESE offrirà in dono una Pianta della Città di Melegnano con la rappresentazione aggiornata della toponomastica e l'indicazione di tutti i servizi di pubblico interesse.

Si sottoscrive l'abbonamento a IL MELEGNANESE inviando alla Redazione o depositando presso la Buona Stampa delle Parrocchie cittadine l'indirizzo esatto e la quota di L. 1.000.

Un abbonamento è un atto di fiducia e un segno di amicizia per il giornale che ci terrà informati per tutto l'anno degli avvenimenti cittadini e della vita locale.

Abbonatevi a il Melegnese

Il centro zona E.N.E.L. di Melegnano per la sicurezza del lavoro



Tecnici e operai dell'ENEL della Zona di Melegnano durante una lezione di antinfortunistica.

Nel quadro dell'impegno assunto dall'ENEL per garantire la sicurezza del lavoro, la Zona di Melegnano svolge periodicamente corsi di antinfortunistica ai quali partecipano tecnici ed operai.

I corsi sono articolati in lezioni ed esercitazioni pratiche nelle quali viene dimostrato l'impiego delle tecniche e delle attrezzature più moderne per eseguire le operazioni dei vari lavori nelle condizioni di maggiore sicurezza.

Oltre alla istruzione rivolta a prevenire l'infortunio, l'ENEL organizza periodicamente anche dei cor-

si di pronto intervento con la collaborazione di medici specialisti dell'E.N.P.I.

Recentemente ha avuto luogo presso la sede della Zona di Melegnano e presso la dipendente Agenzia di Brughiero un corso di pronto intervento, diretto dal Dott. Claro Bassani della E.N.P.I.

In tali occasioni sono state effettuate esercitazioni su manichino e su soggetti viventi, di respirazione artificiale con i metodi bocca a bocca, Silvester e Schäfer.

Il dott. Bassani ha messo in rilievo l'importanza di mettere in atto, con pron-

tezza e perizia, le tecniche di rianimazione, per contenere, sino ai limiti del possibile, alla morte la preziosa vita umana.

L'ing. Dagnino, Dirigente della Zona di Melegnano, nel ringraziare il Dott. Bassani, ha sottolineato particolarmente l'alto aspetto umano dell'opera dei soccorritori che, nella lotta con la morte, devono fare appello, oltreché a tutte le loro energie fisiche, ai più nobili sentimenti custoditi nel loro animo, per trarre fiducia e coraggio, necessari al successo di interventi sempre difficili e spesso drammatici.

I problemi di edilizia scolastica a Melegnano

La realtà di oggi e le previsioni per il domani

L'anno scolastico 1968-69 è ormai da due mesi iniziato: è stato un inizio difficoltoso non essendo state pronte per il 1° ottobre tutte le aule che occorreavano. Alla inevitabile situazione di disagio sta facendo seguito la fase di assestamento: mentre alle Elementari di Via Cadorna si stanno apprestando due aule per le due classi istituite in più (le sezioni sono passate da 36 a 38 perché gli alunni sono aumentati da 1.086 a 1.178), alla Media di Via Cavour sono ultimati i lavori di più urgente sistemazione (rifacimento tetto e soffittature) in modo da allontanare lo spauracchio di future sospensioni, come quella accaduta proprio alla fine dello scorso anno scolastico.

Anche qui gli alunni sono aumentati da 753 a circa 850 per cui si è ricorso ad un'affittanza di 7 locali in Via Veneto oltre a quelli già occupati lo scorso anno in Via Carmine.

Soluzioni di ripiego, dunque, ma che l'Amministrazione Comunale ha inteso adottare per evitare il maggior disagio che deriverebbe dall'orario alternato, con turni al mattino e al pomeriggio.

Alcuni mesi fa avevamo dato notizia dell'accoglienza da parte del Ministro della Pubblica Istruzione delle domande per la costruzione di una nuova Scuola Media al Quartiere Giardino per un importo di L. 360 milioni e di un'altra Scuola Elementare alla Maiocchetta per una spesa di L. 155 milioni: i nostri lettori si chiederanno che cosa si aspetti a dare il via alla loro costruzione, data la grande necessità di aule che abbiamo già sopra lamentato e che aumenterà ancora di più negli anni prossimi.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 28 giugno 1968 ebbe a nominare una Commissione Consilia-

re perché esaminasse attentamente la opportunità della costruzione degli edifici scolastici col sistema tradizionale oppure con quello prefabbricato: pare che, ultimati i suoi lavori di esame del problema circa i tempi delle procedure, ed effettuate visite ad alcune scuole prefabbricate, l'orientamento generale sia stato quello di ricorrere al sistema di costruzione tradizionale: infatti il tempo che si guadagnerebbe costruendo le scuole con la prefabbricazione potrebbe

essere annullato da maggiori difficoltà nell'approvazione dei progetti, col risultato per altro di avere edifici che non assicurerebbero tutti quei requisiti che il sistema tradizionale ha finora dato: la durata degli edifici prefabbricati potrebbe risultare minore, mentre la necessità di riparazioni e di manutenzioni sarebbe maggiore.

Pertanto il Comune, in attesa che il Ministero dei Lavori Pubblici dia la definitiva concessione per la esecuzione diretta dei lavori,

ha messo all'ord.d.g. del Consiglio la nomina dei progettisti.

Fatto il punto sulla situazione attuale, passiamo alle previsioni per il futuro. La Legge 28 luglio 1967 n. 641 sull'edilizia scolastica prevede, oltre ad un piano per il biennio 1967/68 (per il quale il nostro Comune ha ottenuto l'assegnazione di 515 milioni come sopra spiegato), anche un piano per il triennio 1969/71.

Il termine per la prenotazione dei fabbisogni è

scaduto il 23 settembre '68 ed il nostro Comune ha fatto richiesta dei seguenti nuovi interventi:

1°) Sistemazione radicale della Scuola Media di Via Cavour e rinnovo arredamento per una spesa prevista di L. 108 milioni.

2°) Riattamento della Scuola Elementare di Via Cadorna per una spesa prevista di L. 97 milioni, compresa sostituzione dell'arredamento ormai vecchio.

3°) Costruzione di una Scuola Elementare in Via Gramsci (Rione Borgo), per una spesa prevista di Lire 250 milioni.

4°) Costruzione su una area di circa 100.000 mq., a est o a ovest di Melegnano (per meglio spiegarci al di là della ferrovia oppure al di là della Via Emilia), secondo quanto decideranno a suo tempo i Comuni della zona riuniti in Consorzio, un Centro Scolastico comprendente un Liceo Classico, un Istituto Professionale di Stato, un Liceo Artistico, oltre al Liceo Scientifico, e agli Istituti Tecnici Commerciali e Industriali da realizzarsi dall'Amministrazione Provinciale, per una spesa preventivata in oltre 1.200 milioni.

Di fronte a cifre del genere ci pare opportuno dare delle spiegazioni, iniziando dalle Scuole Medie Superiori. Questa richiesta è stata presentata sulla scorta di uno studio elaborato dal Centro Studi del Piano Intercomunale Milanese e d'intesa con i Sindaci dei Comuni vicini di Vizzolo, Carpiano, Cerro, S. Zenone, Sordio, Casalmaggiore, Dresano, Mulazzano, Colturano, Mediglia, Tribiano e Paullo, prevedendo che nel 1976, vuoi per l'aumento della popolazione, vuoi per un maggior sviluppo della istruzione media superiore, gli studenti non troveranno più posto nelle Scuole di Lodi e Milano, ora frequentate; per cui è necessario pensare fin da ora a creare a Melegnano, come in altri Comuni del P.I.M. finora sprovvisti, un vero e proprio complesso organico di Istituti, tutti vicini tra loro, con possibilità di scambio vicendevole di aule e laboratori e di utilizzo di impianti sportivi e ricreativi comuni a tutti.

Per Melegnano, dicevamo (ma potrebbe anche essere appena fuori porta, a causa della mancanza di area all'interno dei confini comunali, come è successo per l'Ospedale) i tecnici del P.I.M. hanno previsto una popolazione di 4.020 studenti nel 1976 provenienti dalla nostra città e dalla zona: non sappiamo in che misura si potranno realizzare queste previsioni.

L'Amministrazione Provinciale — almeno per ora — non ha fatto proprio questo programma e si è limitata a chiedere per la nostra zona il finanziamento statale per un edificio da costruirsi tra S. Giuliano e S. Donato da destinare a Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. Consideriamo anche che gli stanziamenti dello Stato potrebbero coprire al massimo il 40% dei fabbisogni, per cui sono necessari gli

interventi anche degli altri Enti (Comuni, Provincia e Consorzi).

Ma torniamo ora a parlare della scuola dell'obbligo. SCUOLA ELEMENTARE STATALE

La dinamica della popolazione scolastica è stata negli ultimi cinque anni la seguente:

1963/64 n. 813 alunni
1964/65 n. 982 alunni
1965/66 n. 944 alunni
1966/67 n. 967 alunni
1967/68 n. 1.086 alunni

Per i prossimi anni si prevede, sulla base dell'attuale popolazione prescolare e del tasso di incremento immigratorio:

1968/69 n. 1.140 (ma siamo già a 1.158)
1969/70 n. 1.240
1970/71 n. 1.340
1971/72 n. 1.450

Lo scorso anno i 1.080 alunni erano sistemati in 36 aule (30 in Via Cadorna e 6 in Largo Crocetta): ma nella Scuola di Via Cadorna solo 24 sono le aule vere e proprie, perché 6 sono sistemate nel seminterrato, mentre i locali alla Crocetta sono in affitto.

Quando anche avremo costruito le 15 aule della

nuova Scuola alla Maiocchetta, occorreranno per il 1971 almeno 51 aule nel complesso: di qui la necessità di costruire subito il terzo edificio scolastico in Via Gramsci, di 15 aule, sia per eliminare l'affittanza che per togliere dal cantinato gli alunni ora costretti ad occuparlo.

SCUOLA MEDIA

Nel quinquennio scorso la dinamica della popolazione scolastica è stata la seguente:

1963/64 n. 633 alunni
1964/65 n. 658 alunni
1965/66 n. 721 alunni
1966/67 n. 643 alunni
1967/68 n. 753 alunni

(il calo del 1966/67 è dovuto alla istituzione di una Scuola Media a Mediglia, peraltro colmato nell'anno seguente dall'aumento di Melegnano e degli altri Comuni).

Le previsioni per l'avvenire sono le seguenti:

1968/69 n. 830
1969/70 n. 900
1970/71 n. 950
1971/72 n. 1.000

Tali previsioni tengono conto sia dell'aumento del numero di studenti residenti a Melegnano e nei Comuni vicini sprovvisti di Scuola Media, che della istituzione di una Scuola Media a Mulazzano, i cui alunni frequentano ora quella di Melegnano.

Poiché il nuovo edificio da costruirsi al Giardino potrà ospitare con le sue 24 aule solo 600/650 alunni, è necessario far continuare a funzionare la vecchia Scuola di Via Cavour nella quale possono trovare posto comodamente altri 600 alunni.

E' però necessario eseguire lavori di radicale trasformazione, sostituire serramenti e pavimenti, realizzare corridoi coperti ed una palestra (per dire gli interventi principali).

Nell'attesa però che i competenti Organi Ministeriali esaminino le richieste pervenute, che saranno senz'altro superiori alle disponibilità dello Stato, sarà bene che i nostri Amministratori incomincino fin da ora a pensare come apprestare i 150 posti-alunno che già ora si prevede occorreranno in più per il '69.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA SCUOLA INTEGRATA 1968 - 69

Nella recente sessione del Consiglio Comunale il Comune ha preso alcune decisioni in merito alla scuola integrata. Il testo della delibera dice:

Il Consiglio Comunale Udit la relazione del Presidente e in base alla discussione che ne è seguita;

con voti 27 su 27 presenti e votanti, per alzata di mano

DELIBERA

Approvare che la gestione della Scuola Integrata presso la Scuola Elementare venga curata direttamente per l'anno 1968/69 dal Patronato Scolastico il cui Consiglio di Amministrazione manterrà una costante intesa ed una stret-

ta collaborazione con l'Amministrazione Comunale, e particolarmente con l'Assessore alla Pubblica Istruzione, per il miglior andamento della gestione stessa e per il miglior svolgimento del programma.

Erogare allo stesso Patronato Scolastico, quale contributo nelle spese di gestione previste in L. 11 milioni e 800 mila, la somma di L. 9.300.000, per l'anno scolastico 1968/69 a condizione che:

1) la frequenza continui ad essere gratuita per tutti gli alunni;

2) gli insegnanti siano scelti tra coloro che si trovino nelle condizioni di assolvere continuamente l'incarico conferito e si impe-

gnino a non effettuare supplenze od altri incarichi negli orari della Scuola integrata;

3) vengano corrisposti i contributi previdenziali, assistenziali, erariali ecc., oltre all'adeguamento dei compensi, per tutto il personale addetto, nonché all'adempimento di tutti gli altri suggerimenti espressi nella relazione e nella discussione.

Far fronte alla spesa di L. 2.300.000 sul Capit. 82 del Bilancio in corso « Spesa per Scuola Integrata - L. 8.300.000 » disponibile in misura sufficiente e per L. 7.000.000 sul corrispondente Capitolo del Bilancio dell'esercizio 1969.

Come si vede, anche se il problema della scuola integrata non è stato radicalmente affrontato, sono da registrare notevoli passi in avanti per quanto riguarda il trattamento economico del personale insegnante.

Per quanto invece si riferisce al salto qualitativo che da tempo si auspica da più parti, ci sarà poco da sperare anche per quest'anno.

In memoria del dott. Luigi Santo

Aiutare gli altri nel dolore è lenire il nostro.

In occasione del recente grave lutto che ha colpito la Professoressa Domenica Diani Santo, da molti anni stimata insegnante di lettere nella Scuola Media « P. Frisi », la Preside e i colleghi, per onorare e prolungare la cara memoria del di Lei marito scomparso Dott. Luigi Santo, con gesto di profondo significato umano, hanno intestato al Suo nome un letto nel civico Ospedale Predabissi di Melegnano.

FARMACIA

Dott. CAVALLI

PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA

MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

Dott. Amedeo Codecasa

Ass. Vol. dell'Università di Milano
MELEGNANO
Studio: Via Martiri della Libertà, 2
Riceve: Martedì, Giovedì, Sabato ore 15-20
per appuntamento tel. 98.03.59
Cura
ortodontica - endodontica
bambini
Studio:
Milano, Via Lorenteggio 155
Riceve per appuntamento
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 9-18

Don Carlo Del Corno nuovo Parroco di S. Lorenzo in Milano

S.E. il Cardinale Colombo, Arcivescovo di Milano, ha recentemente chiamato il nostro concittadino Rev. Don Carlo Del Corno a coprire l'importante ufficio di Prevosto della Parrocchia di S. Lorenzo alle Colonne in Milano.

La nomina, che ha riscosso vivo compiacimento e soddisfazione anche nella nostra città e in particolare fra gli amici e conoscenti di Don Del Corno, corona un periodo di dinamica e intensa attività e di premurosa dedizione pastorale svolta in 32 anni di ministero sacerdotale e in

particolare negli ultimi 16 anni in uno dei più delicati e più popolosi quartieri della metropoli lombarda.

Don Carlo Del Corno è nato a Melegnano il 25 Agosto 1913 ed entrato nell'antico Seminario di Monza per frequentare la V ginnasio vi rimase fino a quando venne inaugurato il nuovo Seminario di Venegono, indi passò come diacono nel Collegio di Gorla Minore.

Ordinato sacerdote il cinque Aprile 1936 dal Cardinale Schuster, per due anni fu vice direttore, segretario ed insegnante nel Collegio di Gorla e da lì passò al Seminario di S. Pietro Martire ad assistere la Congregazione degli Abati laici. Per altri due anni fu direttore spirituale al Collegio di Porlezza.

Dal giugno 1942 ha svolto la sua missione nella parrocchia di S. Giuseppe dei Morenti a Milano presso il Prevosto e zio Don Giuseppe Del Corno.

IL F.A.C. PER L'ASSISTENZA NATALIZIA

Nelle giornate del 23 e 24 novembre scorso nei negozi del Mobilificio Orsenigo in Piazza dei Fiori al Quartiere Giardino, il F.A.C. (Fratello Aiuto Cristiano) ha allestito un banco di vendita di oggetti confezionati ed offerti dalle associate allo scopo di raccogliere fondi per l'assistenza ai bisognosi in occasione delle prossime feste natalizie.

La Presidente del F.A.C., signora Nilde Monfreda, vivamente soddisfatta per il buon esito della iniziativa, ringrazia tutti quanti hanno contribuito organizzando o partecipando agli acquisti del banco di vendita.

OLIVETTI

ARREDAMENTI PER UFFICIO

Concessionaria

L. Zavattiero

S. Giuliano Milanese

Via Roma, 5

Lodi

Corso Roma, 38

ASTA UMBRIA

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE IN MILANO

in viale Umbria 21-23

Telefono 541.668 - Milano

DELLE SEGUENTI MERCI NUOVE CHE POTRANNO ESSERE ACQUISTATE ANCHE AD UN SOLO PEZZO

500 RASOI ELETTRICI	L. 2.000
500 TV 23 POLLICI	L. 68.500
1000 STUFE A KEROSENE	L. 21.000
1000 LUCIDATRICI	da L. 14.000
800 MACCH. DA CUCIRE CON MOBILE	L. 39.000
300 DIVANI LETTO PIU' 2 POLTRONE IN STOFFA EPINGLE	L. 29.850
150 SOGGIORNI	da L. 89.000
800 SUPER SALOTTI 7 PEZZI	L. 58.000
700 SALE DA PRANZO NOVE PEZZI	L. 99.000
500 SALE DA PRANZO LUSO	L. 125.000
350 CAMERE DA LETTO	L. 125.000
250 CAMERE DA LETTO	L. 149.000
320 CAMERE DA LETTO CON SOPRALZO	L. 219.000
550 ARMADI GUARDAROBA	da L. 26.000
1100 SERVIZI POSATE 25 PEZZI INOX	L. 3.000
900 RADIO 5 VALVOLE	L. 6.300
2000 MANGIADISCHI	L. 7.000

ESPOSIZIONE NEI GIORNI FESTIVI
Orario feriale festivo 9-12.30 - 15-20

DAZIO PAGATO IN MILANO

Trasporto e montaggio gratis NEL RAGGIO DI 140 Km.
Filobus 90 - 91 - 92 - Tram 13 - 20

scuola ser

Sicurezza - Economia - Rapidità

S. GIULIANO MILANESE

Via Milano, 14 - Telefono 9845513

La Scuola S.E.R. informa che con i primi di Dicembre inizieranno i corsi di:

OPERATORI CONTABILI (3 mesi)

PAGHE - CONTRIBUTI (4 mesi)

CALCOLO MECCANICO (3 mesi)

PERFORATRICE MECCANOGRAFICA (2 mesi)

Prezzi modici

Iscrivelevi

La festa degli alberi

Il rimboschimento - L'albero nella creazione, nella vita, nella visione dei pittori e nel canto dei poeti

Il ritornare ogni anno, a fine novembre, della festa degli alberi, ridesta molte considerazioni di ordine ideale e pratico che dovrebbero tradursi al più presto in realtà. I ragazzi delle scuole, o le autorità, che piantano un albero, compiono un gesto simbolico e reale che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica, richiamando il valore che hanno gli alberi e quello che rappresentano nella vita degli uomini.

Le alluvioni e specialmente quelle degli ultimi anni e queste recentissime, hanno un chiaro aspetto di squilibrio

mentano fiumi e sorgenti.

Gli alberi agiscono contro il continuo scavo, cioè l'erosione del suolo, impedendo che la perdita della terra, con i depositi, i pietrami, vadano ad innalzare i letti dei fiumi, a lacerare le sponde e ad innondare rovinosamente e dolorosamente oltre gli argini.

La foresta, il bosco, hanno la capacità di calmare il vento, di imbrigliare le acque selvagge, imprimendo a loro una corsa meno veloce e rendendo possibile, nel medesimo tempo, che non si esauriscano rapidamente le riser-

ve solo panoramiche, ma anche di alcuni valori morali ed educativi che rientrano nei diritti degli uomini.

Immaginare un mondo senza alberi, sarebbe come metterci di fronte a un continuo e sconfinato deserto: forse, ma quasi sicuramente, senza la loro mirabile presenza, i continenti sarebbero privi di vita.

Osservare un albero, è vedere una meraviglia: in ogni stagione, quando i suoi rami sono ricchi di foglie e allora che spogli tracciano nel cielo i più fantasiosi disegni. Innumerevoli sono le specie degli alberi, dai più esili ai più superbi, da quelli da frutto a quelli da fiore.

Dalle età più remote della preistoria, gli alberi hanno preparato per gli uomini una fonte di energia e di incalcolabile ricchezza: riserve di tronchi fossilizzati, depositi di carbone, fertilità del suolo.

Dove un paesaggio ci colpisce per la chiarezza e l'originalità del suo carattere, sempre gli alberi hanno un ruolo predominante nella determinazione della fisionomia.

L'albero può vivere sulla terra molto più a lungo di ogni altro organismo, e se l'uomo, il fuoco, i fulmini non intervengono nella sua distruzione, la sua struttura vitale rinnovantesi in una perenne giovinezza, in ogni primavera, è quasi indistruttibile.

Forse, proprio per questa continuità, gli uomini si sentono naturalmente e fortemente attratti verso gli alberi, che sempre, dopo il letargo invernale e una morte apparente, ritornano a germogliare, rappresentando una certezza di vita e una analogia di resurrezione.

Per i pittori gli alberi sono sempre stati un notevole motivo di ispirazione. Ricordando almeno qualcuno dei grandi pittori italiani, ecco i caratteristici alberi dei paesaggi toscani, nei dipinti dei primitivi, da Cimabue a Giotto, da Lorenzetti a Masaccio. Ecco gli alti cipressi del Beato Angelico e più avanti la grazia di quelli di Botticelli, di Raffaello, la forza di quelli di Mantegna, il mistero di quelli di Leonardo.

Come non ricordare gli alberi maestosi nei dipinti della scuola veneta, da quelli di Giorgione a Carpaccio, dal Tintoretto al Veronese, dai Bellini, a Tiziano, al Tiepolo. Dell'Ottocento, rivediamo gli alberi belli di Fattori, di Mancini, di Segantini, di Fontanesi e più avanti gli alberi lunghi di Modigliani e ora, quelli intricati di De Chirico, quelli luminosi di

Morandi, di De Pisis e i pini marini di Carrà.

Nel canto dei poeti gli alberi sono sempre stati una fonte inesauribile di canto: dai Greci a Virgilio, dalla «selva oscura» di Dante, anche se qui è cantata in maniera allegorica, al Petrarca e via, via nei secoli, fino a giungere ai poeti più vicini a noi.

Tanto per citare qualche verso, ecco Leopardi nell'ultimo canto di Saffo «...e dove all'ombra / degli inchinati salici dispiega / candido rivo». Dannunzio da «L'ulivo». «Chiaro, leggero è l'albero nell'aria. / E' perché l'imo cor la sua bellezza / ci tocchi, tu non sai, non sappiamo».

Shelley in «The Recollection». «Ora le cime degli alberi dormono / come verdi onde sul mare. / Immobile nel profondo silente / come oceaniche selve».

Sentiamo Rilke nel suo «Canto d'ingresso». «Un albero si leva. O slancio puro». Di Emile Verhaeren, nel suo libro «Les saints, les morts, les arbres et le vent». «Oh! tous ces bras invocatoires / tous ces rameaux éperdus tendus / vers on ne sait quel Christ aux horizons pendus». Dalla «romanza sonnambula» di Garcia Lorca, leggiamo «Il fico raschia il vento / con la squama dei suoi rami, / e il monte, gatto ladro, / rizza i suoi agri aloè».

Camillo Sbarbaro, canto, in «Truciolli». «Freschezza e innocenza dell'albero! Cresce a suo modo / schietto, sereno. Il sole, l'acqua lo toccano in ogni foglia. / Tremolio, brillare del fogliame come un linguaggio persuasivo!». E infine i bellissimi versi di Salvatore Quasimodo, in «Rifugio di uccelli notturni» da «Ed è subito sera». «In alto c'è un pino distorto; sta intento ed ascolta l'abisso col fusto piegato a balestra».

M.A.P.

IN LOTTA COL TEMPO, SOVRANO TIRANNO

ARTE E TECNICA alla fabbrica delle illusioni

Ecco una moglie che può «fare le scene» anche in casa senza ricevere i rimproveri dal marito. Anzi al marito, ingegnere e arredatore, certe «scene» possono anche far comodo.

La moglie si chiama Ada

Legori e il marito Angelo Del Corno; il primo attore, in casa Del Corno, è però un bel bambino.

Ada Legori Del Corno trova il tempo — e come! — fra le faccende domestiche e i lavori di cucina, di tuf-

farsi fra le quinte, i fondali, gli spaccati, i velari, i proiettori, tutto quell'armamentario — insomma — che serve al teatro e alla tivvù per darci le illusioni degli spettacoli.

Quando, in poltrona, ci lasciamo rapire la fantasia da spaziose vedute di esterni o da stupefacenti allestimenti di interni ci comportiamo come se tutto fosse veramente naturale, senza pensare che dietro quella illusione, tanto più perfetta quanto tale, ci sta la fatica, l'estro, la passione e l'abilità di una schiera di tecnici bravissimi e dimenticissimi che si appagano di vedersi ricordati a fine spettacolo o in fondo alla locandina col nome del loro capo-equipe.

Quando, dunque, vediamo apparire sullo schermo di diciotto pollici la scritta «Scene di Ada Legori» immaginiamola alle prese con i disegnatori, i falegnami, i pittori i tappezzeri, gli elettricisti, i giardinieri, in una babele indescrivibile dove il tempo è sempre il sovrano tiranno.

Uscita dall'Accademia di Brera nel 1961 già conosciuta negli ambienti della scenografia per gusto e vivacità di inventiva, la nostra concittadina non ha tardato a farsi apprezzare anche nel difficile ambiente della TV diventando collaboratrice, prima, e protagonista, poi, in allestimenti scenici di programmi assai noti: dai vecchi «Carnet di musica», «L'Amico del Giaguaro», «Il naso finto», «Il Signore di mezza età» ai più recenti «Diamoci del tu», «Il Capostipite» fino ai numeri unici dedicati ai cantanti celebri, al «Galà per Dorelli» a «Settevoci». Non meno impegnativa è stata per la nostra scenografa la preparazione e l'allestimento di commedie come «Il collegio degli scandali», «A casa per le sette», «Acqua e chiacchiere» e il lavoro di ricerca e documentazione per la rubrica di arredamento in «Sapere».

Ada Legori Del Corno è ormai lanciata in una professione, un po' insolita per una donna, ma ricca di prospettive, faticosa, ma ricca anche di soddisfazioni.

Il successo e gli impegni la assorbono e si domanda fino a quando potrà resistere.

Noi Le auguriamo forza, salute e nervi saldi a sufficienza per continuare a distinguersi e che, quando lo vorrà, sia lei ad allestire l'ultima scena del terzo atto.

PAOLO ABATI

Riconoscimento

L'Avv. Comm. Antonio Sese, Sindaco di Tribiano, è stato insignito da parte dell'A.V.I.S. della medaglia d'oro ricordo per la 57ma donazione di sangue. Grazie e felicitazioni.

LAUREA

La signorina Roberta Balocco ha brillantemente conseguito la laurea in Lingue presso la Università Bocconi di Milano. Vive congratulazioni ed auguri.

Corrada

SCARPE DI ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA

MELEGNANO - Via Dezza, 82
Telef. 980.905



La «festa degli alberi» è coincisa quest'anno con un delicato omaggio reso ai tigli di Viale Predabissi: a pochi centimetri dalla base del tronco è stata scavata una trincea per la posa di una conduttura. Quale giovamento trarranno le povere piante, da un lavoro che poteva benissimo essere fatto diversamente, è facile immaginarlo.

Foto Besozzi

biologico, congiunto, purtroppo, il più delle volte, ai progressi della civiltà.

L'impetuosità e i danni ingenti provocati dalle alluvioni dipendono infatti, in massima parte, dall'abbandono dei terreni, in montagna, in collina, dal taglio incontrollato degli alberi, e dalla conseguente distruzione per opera dell'acqua delle sistemazioni e dei drenaggi che nessuno più custodisce e tiene in modo efficiente.

Una piantagione di alberi, un bosco, è un complesso, perfetto, sistema che vive, esercitando proficuamente due importanti funzioni insostituibili, prima: la tutela della stabilità del terreno, seconda: l'armonia nel «regime» delle acque. I rami, le foglie, i tronchi del sottobosco, intercettano la pioggia e ne riducono la forza, lasciandone giungere al suolo soltanto dal sessanta al novanta per cento: l'erosione del terreno viene così praticamente evitata, o almeno contenuta. L'acqua rimanente ritorna nell'aria in forma di vapore, o è inghiottita dal suolo boschivo che ha immense capacità idriche e permeabili e da luogo alle riserve che ali-

ve idriche del sottosuolo che regolano l'economia delle acque, elemento indispensabile per ogni forma di vita, da quella vegetale a quella umana.

Un sapiente rimboschimento e della montagna, dei campi e delle colline, unito a una sistemazione di opere di idraulica ben congegnate, saranno anche da noi — come già in altri paesi mediterranei — un valido strumento, idoneo nel regolare le piene e ad evitare il terrore e i danni delle alluvioni.

Difendere e salvare un patrimonio naturale, paesistico — boschi, foreste, coste, parchi — implica per uno Stato, per gli Enti, il consapevole riconoscimento di valori, non

8 DICEMBRE Ti avevano attesa

Ti avevano attesa,
nei secoli d'ansia veloci -
quando nel sogno
ogni fanciulla ebraea,
viveva il desiderio
di essere scelta a madre di Gesù.

Ma Tu, vaticinata dai profeti,
nel giusto tempo
nascesti, o grande attesa -
e per Lui e per noi fosti l'Eletta
purissima, immacolata.

M.A.P.

Dal libro «Parole a MARIA» - Ed. Daverio.

Melegnano S. Giuliano S. Donato

Tre Comuni in un'unica guida

A cura dello Studio «PUBBLILAMBRO»
Via Roma, 7 - Tel. 984.61.15
S. GIULIANO MILANESE (MILANO)

RICHIEDETE NELLE EDICOLE la guida del Sud Milano

Indice alfabetico delle:

VIE - PIAZZE - STRADE - MONUMENTI - ALBERGHI
E RISTORANTI - TRATTORIE E PIZZERIE - TEATRI
E CINEMATOGRAFI - OSPEDALI - FARMACIE -
CHIAMATE D'URGENZA - SERVIZI COMUNALI -
TIPOGRAFIE - GIORNALI LOCALI - COMMISSIONARIE
AUTO - PARTITI POLITICI - PARROCCHIE
CITTADINE - ASSOCIAZIONI SINDACALI E DI
CATEGORIA - ASSOCIAZIONI SPORTIVE E CULTURALI
- BANCHE - SCUOLE E ISTITUTI - ENTI ED
UFFICI ASSISTENZIALI - ORARI - ECC. ECC. ECC.

A.V.I.S.

Domenica 1° Dicembre 1968 dalle ore 8 alle 11 presso l'Ambulatorio Comunale di V. Frassi 14 sarà effettuata a cura dell'A.V.I.S. una raccolta straordinaria di sangue libera a tutti.

Gianni Fugazza

Avvolgimento motori elettrici

MELEGNANO
Via dei Mille, 23
Tel. 980.615 - 981.736

A CARPIANO ricordati i Caduti e premiati gli ex combattenti

CARPIANO, 18 novembre. Ieri i Carpianesi hanno vissuto una indimenticabile giornata di fervore patriottico.

La locale Associazione Combattenti e Reduci ha promosso le cerimonie per celebrare il Cinquantenario della Vittoria e la partecipazione delle Autorità e del popolo è stata unanime ed entusiasta.

Nella bella chiesa parrocchiale, il Rev. Parroco e capellano Don Giuseppe Mazzei ha celebrato una Messa di suffragio per tutti i caduti e ha pronunciato un elevato discorso patriottico.

Erano presenti al rito le Autorità civili, religiose e militari con i vessilli del Comune e delle Associazioni, le Madri e le Vedove dei Caduti, le rappresentanze dei Mutilati Combattenti e Reduci, numerosi cittadini, il Sindaco e il Maresciallo Maggiore, comandante la Stazione Carabinieri di Melegnano.

Alle ore 9 davanti al Palazzo municipale, preceduto dagli alunni della Scuola si formava poi il corteo che sfilando nella principale Via del Paese a cui faceva servizio d'onore la benemerita Arma dei Carabinieri, proseguiva al Cimitero a deporre corone di alloro al Monumento dei Caduti e fiori sulle tombe degli Ufficiali caduti S. Tenente Sandro Mangiagalli e Carlo Stabilini.

Alle ore 10 in sala riservata alla circostanza gentilmente concessa presso il Caffè Centrale, si dava luogo alla Commemorazione; il Presidente della Sezione C.R. dopo aver ringraziato Autorità e cittadini che seguendo i Mutilati, Combattenti e Reduci avevano dimostrato la propria solidarietà in onore ai Caduti,

risolse doveroso saluto presentando l'Oratore Ufficiale Comm. Franco Mattavelli, Vice Presidente della Federazione Prov. di Milano e Consigliere Nazionale dell'Associazione, dandogli il privilegio di consegnare la tessera omaggio dell'Ass. ai Mutilati ed Invalidi di guerra.

Il Sindaco ha poi consegnato a ventisette anziani Combattenti le medaglie e i diplomi del Comune e il com-

mitone Diego Arioli, a nome degli insigniti, ha espresso la gratitudine alla Amministrazione Comunale per il riconoscimento che ha voluto riservare ai cittadini che nel lontano 1918 hanno direttamente contribuito a onorare la Patria sui campi di battaglia.

L'Oratore nel Suo discorso ufficiale ha esaltato e commemorato il cinquantenario della Vittoria fra ripetuti applausi dei partecipanti.

Anche la Presidenza e Dirigenti della Sez. Combattenti e Reduci esprimono al loro Consigliere Mario Bruschi, Reduce della II Grande Guerra, un sincero e affettuoso plauso per la iniziativa da lui promossa nella Sua veste di Sindaco del Comune.

Celebrazioni patriottiche A S. ZENONE AL LAMBRO



Un momento della manifestazione: Il Sindaco Sig. Antonio Danelli porta il saluto della cittadinanza alle rappresentanze combattentistiche convenute; alla sua destra il Generale Berti, alla sinistra il Sig. Branduani, presidente della locale Sezione Combattenti e Reduci.

Anche S. Zenone al Lambro ha voluto celebrare il cinquantenario di Vittorio Veneto, ricordando degnamente i propri caduti inaugurando il

nuovo viale delle rimembranze nel corso di una simpatica manifestazione svoltasi domenica 17 u.s.

Allietato dal corpo bandistico di Livraga, un imponente corteo ha mosso dalle nuove scuole per raggiungere il palco eretto per la Messa al campo celebrata dal sanzenese Don Oreste Cerri, capellano militare, reduce dalla campagna di Russia, il quale al Vangelo ha avuto esaltanti parole commemorative della ricorrenza.

Hanno brevemente parlato il Sindaco del paese, il quale ai saluti e ringraziamenti di rito ha aggiunto l'auspicio che siano questi gli ultimi caduti da onorare per il più tragico errore storico degli uomini: la guerra.

Alle parole del Sindaco si è associato il generale Berti nella orazione ufficiale, il quale dopo aver ricordato e commemorato le nobili battaglie compiute da ogni corpo militare, invitava gli uomini a cimentarsi nelle meno eruenti ma non meno nobili battaglie del lavoro.

Hanno presenziato le rappresentanze di numerosissime Sezioni delle Associazioni Combattentistiche e d'arma accompagnate dai labari e bandiere con i loro presidenti, fra i quali il maggiore Cozzi di Melegnano.

Il picchetto armato del presidio di Lodi ha fatto gli onori militari.

La cerimonia si è conclusa al cimitero dove, fra la commozione generale, al suono del silenzio fuori ordinanza, due anziani reduci del 18 hanno deposto una corona sul monumento ai caduti.

Per gli svincoli sulla ferrovia contributo della Provincia

L'Amministrazione Provinciale di Milano ha assegnato contributi ai Comuni per 100 milioni che saranno destinati alla eliminazione di quattro passaggi a livello. L'intervento di Palazzo Isimbardi, approvato all'unanimità al Consiglio Provinciale è pari al 40 per cento della spesa preventivata dalle Amministrazioni Comunali interessate.

Ha beneficiato della delibera — tra gli altri — anche il Comune di Melegnano, che disporrà di 25 milioni per la costruzione, in collaborazione con le FF.SS., di un cavalcavia e di un sottopassaggio pedonale per la soppressione del passaggio a livello lungo la linea ferroviaria Milano-Piacenza, in corrispondenza delle vie Zuavi e Origoni.

Con tale provvedimento dovrebbero essere in parte cadute le difficoltà di ordine finanziario che si frapponivano ad una rapida soluzione del problema degli svincoli sulla ferrovia.

Rimangono ancora aperte due questioni che possono ancora avere un certo strascico burocratico: quella relativa all'allacciamento del cavalcavia a Sud della città con la Provinciale per S. Angelo (previsto in progetto di massima con un innesto inammissibile) e quella relativa ad una clausola della convenzione — purtroppo già stipulata — con le Ferrovie alla quale forse non è stato dato il peso che meritava e che sarebbe augurabile poter rimettere in discussione.

E' noto che il Consiglio Comunale, dopo aver discusso l'argomento nelle sedute dell'11 marzo e del 17 aprile 1968, aveva deliberato alla fine di delegare la Giunta per portare modifiche migliorative allo schema di convenzione proposto dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Dopo vari contatti con i competenti uffici, tra il Comune e le Ferrovie è stata concordata una convenzione di comune gradimento che è stata approvata dalla Giunta Municipale nella seduta del 21 Giugno 1968.

Con tale accordo si prevede la chiusura al traffico del passaggio a livello di Via Zuavi - Via Origoni e la sostituzione con un sottopassaggio pedonale ad uso promiscuo (cioè ad uso del traffico pedonale stradale e di quello interno alla stazione per l'attraversamento dei binari). Per il traffico pesante si rimedierà costruendo un cavalcavia in Zona Giardino a Sud della città.

Le opere saranno costruite dalla Amministrazione

delle Ferrovie a proprie spese con un contributo del Comune pari a 58 milioni (40 per il cavalcavia e 18 per il sottopassaggio).

La parte della convenzione che meno soddisfa è quella relativa ai capitoli aperti che impegnano il Comune sino ad epoca indeterminata.

Mentre infatti da una parte si dice che «nell'esecuzione delle opere di propria competenza la A.A. delle F.S. avrà giurisdizione esclusiva e vi provvederà a mezzo di propri organi tecnici restando perciò esclusa ogni e qualsiasi interferenza da parte del Comune di Melegnano» dall'altra (cioè

quando si tratta di fissare le responsabilità sull'uso ed esercizio dei manufatti) si dice senza mezzi termini che «il Comune si obbliga a tenere l'A.A. delle F.S. sollevata da qualsiasi responsabilità che potesse derivare a causa di incidenti, dipendenti dall'esercizio stradale e pedonale che si svolgerà in corrispondenza dei manufatti... ecc. ecc.». «L'A.A. delle F.S., per contro, non assume responsabilità di sorta per danni, di qualunque natura, che potessero derivare ai manufatti, alle cose e alle persone, in causa dell'esercizio della Ferrovia, e il Comune di Melegnano RINUNCIA FIN D'ORA A QUALSIASI RECLAMO O PRETESA PER EVENTUALI SO-

SPENSIONI dell'esercizio dei manufatti in questione dipendenti da tali cause» (cioè anche se dipendenti dalle Ferrovie).

Tanto il sottopassaggio come il cavalcavia, dopo la costruzione passeranno in proprietà delle Ferrovie, mentre il cavalcavia, pur restando proprietà delle Ferrovie, passerà in

Conseguenza al Comune che dovrà provvedere a proprie cure e spese alla manutenzione ordinaria e straordinaria: «Qualora il Comune di Melegnano non provvedesse con la dovuta sollecitudine o diligenza alla esecuzione delle opere di manutenzione di propria competenza e non ottemperasse agli inviti che gli venissero fatti in proposito dalla A.A. delle F.S. questa potrà provvedere direttamente a tutte le spese del Comune stesso, senza alcuna responsabilità per la eventuale sospensione dell'esercizio dei manufatti interessati».

La clausola che, a nostro avviso, non si sarebbe mai dovuto accettare a costo di trovare un'altra soluzione come la creazione di due

sottopassaggi accoppiati, ma distinti, è quella che dice:

«Il Comune si impegna a fornire e porre in opera, dietro richiesta dell'Azienda F.S. due cancelli in corrispondenza degli imbocchi del sottopassaggio promiscuo destinati al pubblico transitante ed a chiuderli, sempre su motivata richiesta dell'Azienda F.S., in determinate ore notturne ed eccezionalmente anche in ore diurne qualora tale chiusura si rendesse necessaria per ragioni di ordine pubblico, di sicurezza generale ed anche particolare».

Non occorre molta fantasia per immaginare quanto sia facile per le Ferrovie trovare i fondati motivi, le ragioni di ordine pubblico o di sicurezza o di polizia ferroviaria per chiudere i cancelli in determinate ore notturne o diurne. E durante queste ore — specie se notturne — come faranno i pedoni che devono comunicare con le abitazioni di via S. Angelo - Via Origoni e Via Bettoni? Dovranno percorrere a piedi i due chilometri di strada che consentiranno di superare la ferrovia con il cavalcavia carribile.

Il migliore sistema per risolvere le possibili e prevedibili controversie con le Ferrovie — dove il Comune finirebbe sicuramente per soccombere sempre — è quello di evitare queste controversie fin dall'inizio.

IL MELEGNANESE

Periodico quindicinale di informazione

Direttore

LUIGIA BELLOMI

Responsabile

Gian Luigi Sala

Registrazione N. 67

Decreto 12-2-1968 del

Tribunale di Lodi

Redazione e Amministrazione:

Melegnano

Via 8 Giugno, 84

Tipografia FABBIANI

Melegnano

pubblicità PUBBLILAMBRO

Metanopoli (S. Donato)

Via Gorizia, 2 - Tel. 52.71.608

PROSEGUE BENE LA MELEGNANESE

Domenica 24 novembre la Melegnanese, impegnata sul campo della Caronnesse, ha conquistato altri due preziosi punti che le permettono di mantenersi sola al secondo posto in classifica ad un solo punto dal capofila Melzo. La trasferta di Caronno alla vigilia dell'incontro non si presentava tanto facile, tuttavia i ragazzi di Bortini, consci delle difficoltà che li attendevano, hanno affrontato il severo impegno con un'accorta tattica di gioco imponendo i diritti di una maggior organicità di gioco fra i vari reparti della squadra. Gli azzurri hanno dimostrato di possedere un efficace gioco di squadra e di meritare la loro posizione in classifica. La Melegnanese,

andata in vantaggio al 22° del primo tempo con una splendida rete di capitano Frigerio, ha rallentato fino al riposo il ritmo del gioco, limitandosi a controllare le sfuriate dei locali e affidando alle punte alcune rapide azioni di contropiede che in più occasioni hanno portato scompiglio in area avversaria. Lo sportivo pubblico Caronnesse ha più volte sottolineato con applausi il gioco piacevole messo in mostra dalla Melegnanese, soprattutto nel secondo tempo. Domenica 1° dicembre sarà ospite della Melegnanese il Casteggio, mentre domenica 8 c.m. gli azzurri affronteranno in trasferta il Mucchetti.

PIERINO CIVASCHI

PELLETTERIA S. FRANCESCO

Borse classiche - Valige
Articoli da regalo
Ombrelli e Guanti

Melegnano - Via M. Grappa, 70

Bar Centrale

Bar - Caffè - Gelateria
Pasticceria - Botteglieria

MELEGNANO

Piazza Garibaldi 13

tel. 980.230 - 980.511

Officina di Fabbri F.lli RECAGNI

di Giuseppe Recagni

MELEGNANO

Via S. Pietro, 4

Telefono 980.154

Lacchiarella

(Continuaz. da pag. 1)

e confida che non venga data esecuzione ad un progetto che incontra la più viva disapprovazione della popolazione di Melegnano».

Inutile dire che tale o.d.g. ha lasciato il tempo che ha trovato: nessuno si è preoccupato nemmeno di accusarne ricevuta.

Ora il problema della progettata raffineria di Lacchiarella è giunto sul tavolo del Comitato regionale per la programmazione economica (CRPE). Infatti, la IV Divisione del Ministero dell'Industria ha richiesto al Comitato stesso un «parere» sulla progettata raffineria della società Continental Italiana S.p.A., che dovrebbe avere una capacità lavorativa di tre milioni di tonnellate all'anno di prodotto greggio.

Nella richiesta di «parere» pervenuta al CRPE si precisa che la commissione interministeriale per la disciplina petrolifera ha già espresso parere favorevole per la concessione dell'autorizzazione ministeriale, limitando però la capacità lavorativa dell'impianto a due milioni annui di tonnellate.

Il CRPE ha iniziato perciò, attraverso gli organi competenti, l'esame della questione.

Non rimane che prendere atto del trattamento di favore usato dalla commissione interministeriale che ha ridotto di un terzo la puzza che dovevamo subirci.

Rag. ENRICO CODAZZI E BRUNO ORLANDINI
AGENTI GENERALI

LA PACE

ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

Esercita i rami

Vita - Incendio e furto - Infortuni - R.C. diversi - R.C. auto

Cristalli - Guasti macchine - Trasporti - Grandine

Agenzia Generale di MELEGNANO

Via Roma 19 - Tel. 980.257 - 981.307 - Ab. 980.708

Subagenzie in Lodi e Bascapè

SIMPATIZZANTI per prove - informazioni SIMCA BONESCHI

VISITATECI! MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

INA - polizza vita - pensioni

Le Assicurazioni d'Italia

RAMI ESERCITATI:

Incendio - Furto - R.C. Autoveicoli - Infortuni

Trasporti - Aeronautica

Agente principale: RADICE Geom. GAETANO

Piazza 4 Novembre, 14 - MELEGNANO - Tel. 980.468

F.lli Morosini

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

Iscrizione Albiqel 114

MELEGNANO

Via delle Rose, 7 - Telefono 980.551

Per i Vostri doni di Natale rivolgetevi al

Liquorificio Eredi Alemagna Innocente

MELEGNANO

Fabbrica e vendita all'ingrosso: via V. Veneto, 44 - Tel. 980.136

Negozi: via Dezza, 29

Troverete vasto assortimento cassette natalizie di liquori e vini tipici pregiati ed altri articoli da regalo